



Gruppo Consultinvest SIM
Gruppo di SIM

INFORMATIVA AL PUBBLICO

AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2019/2033

31 dicembre 2025

INDICE

Indice

Introduzione	3
1. Dichiarazione sul rischio (art. 47 IFR)	4
2. Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 47 IFR)	5
Rischi di Primo Pilastro	5
Rischio di credito	5
Rischio Strategico e di Business	6
Rischio di condotta	6
Rischio di reputazione (Operativo).....	7
2.1 Rischio IT (Operativo).....	7
Rischio di liquidità - Processo ILAAP	7
3. Governance (art. 48 IFR)	8
4. Fondi Propri (articolo 49 IFR)	12
4.1 Descrizione delle principali caratteristiche degli strumenti di capitale	15
5. Requisiti di fondi propri (art. 50 IFR)	17
6. Politiche di remunerazione (art. 51 IFR)	17
6.1 Caratteristiche di maggior rilievo del sistema di remunerazione del personale	17
6.2 Personale più rilevante.....	18
6.3 Elementi principali della struttura remunerativa per ruolo aziendale	19
6.3.1 <i>Retribuzioni, compensi fissi e variabili del personale e dei Consulenti Finanziari identificati come Risk Takers</i>	19
6.3.2 <i>Retribuzioni, compensi fissi e variabili del personale e dei Consulenti Finanziari diversi dal personale più rilevante</i>	20
6.4 Informazioni quantitative sulla remunerazione	20
7. Rischi ambientali, sociali e di governance (art. 53 IFR)	22

Introduzione

Il “Gruppo Consultinvest SIM – Gruppo di SIM di Classe 2” (di seguito anche il “Gruppo”) assolve, con il presente documento, agli obblighi di informativa previsti dal Regolamento (UE) n. 2033/2019, c.d. IFR (relativo ai requisiti prudenziali), che insieme alla Direttiva UE n. 2034/2019, c.d. IFD (relativa alla vigilanza prudenziale), costituisce il quadro regolamentare armonizzato per le imprese di investimento.

Nello specifico, tale normativa prevede di pubblicare le informazioni di dettaglio contenute nella Parte Sei del Regolamento IFR “*Pubblicazione delle informazioni da parte delle imprese di investimento*” con riguardo:

- agli obiettivi e politiche di gestione del rischio;
- alla governance;
- ai fondi propri;
- ai requisiti di fondi propri;
- alla Politica e prassi di remunerazione;
- alla Politica di investimento (non applicabile per il Gruppo Consultinvest)
- ai rischi ambientali, sociali e di governance.

La finalità del presente documento è pertanto quella di fornire al pubblico informazioni concernenti l’adeguatezza patrimoniale del Gruppo, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, la composizione del capitale regolamentare e le modalità di calcolo dei coefficienti patrimoniali.

Il documento fornisce inoltre le informazioni relative agli assetti di governo societario e al sistema di remunerazione e incentivazione adottato.

Le informazioni sono state organizzate in paragrafi, ciascuno inerente ad una particolare area informativa, seguendo l’ordine degli articoli contenuti nella Parte Sei del Regolamento IFR. Il livello di dettaglio dell’informativa fornita, in ossequio al principio di proporzionalità e alle disposizioni normative, è commisurato alla complessità organizzativa e operativa del Gruppo.

In ottemperanza a quanto stabilito dal Regolamento IFR, il Gruppo pubblica le informazioni sul sito *internet* all’indirizzo www.consultinvest.it, contestualmente alla pubblicazione del bilancio di esercizio.

Si evidenzia che ai fini della predisposizione del presente Documento si è altresì tenuto conto della “*Policy in materia di remunerazione ed incentivazione*” approvata in data 12 maggio 2025 dall’Assemblea dei soci di Consultinvest Partecipazioni S.p.A. (di seguito “Capogruppo”), società che esercita la direzione e coordinamento del Gruppo di SIM “Consultinvest SIM”.

Si precisa infine che il Gruppo applica i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

1. Dichiarazione sul rischio (art. 47 IFR)

Il sistema di governo dei rischi è mirato ad assicurare una gestione improntata a chiari limiti all'assunzione degli stessi, a canoni di efficienza, efficacia, correttezza e coerenza con le strategie e alla dichiarazione degli obiettivi di rischio definiti

In merito, confermiamo che la presente Informativa rappresenta una visione d'insieme della normativa interna adottata dal Gruppo, delle relative responsabilità in capo agli Organi e alle funzioni coinvolte, dei connessi processi di identificazione, misurazione, monitoraggio e controllo dei rischi rilevanti ai quali il Gruppo è o potrebbe essere esposto e dei requisiti patrimoniali.

In particolare, il complessivo profilo di rischio del Gruppo è caratterizzato, con riferimento ai rischi regolamentari, dal rischio per la clientela, mentre con riferimento agli altri rischi si evidenzia la rilevanza del rischio di credito, del rischio di condotta, del rischio informatico, del rischio di liquidità e la mitigazione nel continuo del rischio di AML.

Con riferimento agli altri rischi confermiamo che, con riguardo al rischio strategico e di business le attività di controllo sono adeguatamente pianificate e monitorate da parte del Consiglio di Amministrazione in un'ottica di continuo miglioramento, in maniera tale da poter fronteggiare in modo adeguato il rischio attuale e prospettico derivante, tra l'altro, da cambiamenti del contesto esterno e/o interno.

Con riferimento al rischio IT, il Gruppo, nel corso 2025, ha completato il programma atto ad assicurare l'adeguamento al framework previsto dal c.d. Regolamento DORA. Con riferimento invece ai rischi climatici e ambientali, in seguito ai previsti aggiornamenti dell'analisi di materialità finalizzata all'identificazione dei principali fattori ESG che possono comportare un impatto significativo sui rischi gestiti nell'ambito dei modelli di business, si conferma la non rilevanza dei suddetti rischi.

Con riferimento all'adeguatezza patrimoniale, sono previste ulteriori azioni di rafforzamento sul piano patrimoniale.

Con riferimento invece all'adeguatezza economica della liquidità, sulla base delle previsioni contenute nel Piano Strategico compreso l'ulteriore rafforzamento patrimoniale necessario per dare esecuzione allo stesso Piano, evidenziamo la presenza di una adeguata dotazione di riserve liquide e prontamente liquidabili e che le attività necessarie al raggiungimento degli obiettivi sono tali da non erodere e/o azzerare l'eccedenza di liquidità

Alla luce di quanto sopra si dichiara che:

- in considerazione della struttura del Gruppo di SIM e del principio di proporzionalità che informa la normativa di vigilanza prudenziale, si ritiene che l'attuale sistema di governo sia sufficiente e adeguato a gestire la rischiosità del Gruppo nella sua configurazione attuale;
- sarà cura dell'organo di supervisione strategica assicurare il periodico monitoraggio dei risultati connessi al processo di controllo prudenziale per tenere sotto osservazione potenziali effetti sui

pertinenti indicatori e mantenere livelli patrimoniali e di liquidità adeguati.

2. Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 47 IFR)

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha provveduto ad individuare gli obiettivi, le strategie, il profilo e i livelli di rischio del Gruppo definendo le politiche aziendali e quelle del sistema di gestione del rischio dell'impresa. Si precisa che lo stesso Consiglio, nell'ambito del processo di stima del capitale interno e dei rischi aziendali (ICARAP), si è espresso in merito all'adeguatezza delle misure di gestione dei rischi e al profilo di rischio complessivo del Gruppo rispetto alle strategie aziendali, approvando in data 29 aprile 2026 il *"Resoconto sul processo ICAAP/ILAAP al 31 dicembre 2025"*.

Il Gruppo si classifica tra gli intermediari di Classe 2 ai fini del processo di controllo prudenziale (SRP – *Supervisory Review Process*) in quanto presenta un AUM (attività gestite dai clienti e consulenza continuativa)¹ superiore a 1,2 miliardi di euro.

Di seguito, sono riportate le categorie di rischio a cui il Gruppo risulta esposto nonché le relative politiche e modalità di gestione delle stesse.

Rischi di Primo Pilastro

La tabella riporta la mappatura dei rischi di Primo Pilastro applicabili: il rischio per il cliente (Risk-To-Client, «RtC»), il rischio per il mercato (Risk-to-Market, «RtM») e il rischio per l'impresa (Risk-to-Firm, «RtF»): per il Gruppo rileva solo l'esposizione al rischio per il cliente, ovvero i fattori K-RtC.

I pilastro	RtC (Rischio per il cliente)	attività gestite K-AUM	Rilevante
		denaro dei clienti detenuto K-CMH	Rilevante
		attività salvaguardate e gestite K-ASA	Rilevante
		ordini dei clienti trattati K-COH	N/A ²
	RtM (Rischio per il mercato)	rischio di posizione netta K-NPR	N/A
		margini di compensazione fornito K-CMG	N/A
	RtF (Rischio per l'impresa)	default della controparte della negoziazione K-TCD	N/A
		flusso di negoziazione giornaliero K-DTF	N/A
		rischio di concentrazione K-CON	N/A

Rischio di credito

Il rischio di credito esprime il rischio di perdita per inadempimento dei debitori relativo alle attività di rischio diverse da quelle che attengono al portafoglio di negoziazione di vigilanza e comprende il rischio di controparte, ossia il rischio che la controparte di una transazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari della transazione stessa.

¹ Misurato in conformità all'art. 17 del Regolamento IFR.

² Si evidenzia che con riferimento al servizio di ricezione e trasmissione ordini, lo stesso viene svolto marginalmente in abbinamento al servizio di consulenza fee only, pertanto, in via secondaria e ancillare rispetto all'offerta del servizio di consulenza in materia di investimenti. Le operazioni che derivano da consulenza in materia di investimento vengono ricomprese nel calcolo del K-AUM.

L'esposizione al rischio di credito è calcolata secondo le regole di vigilanza prudenziale previste dalla metodologia standardizzata che prevede l'applicazione a ciascuna classe di esposizioni creditizie di fattori di ponderazione predeterminati a seconda del tipo di controparte, del tipo di esposizione o della qualità del credito, ai fini del calcolo dell'attivo ponderato (RWA) e quindi del requisito patrimoniale, quantificato nella misura dell'8% del totale degli importi ponderati.

Per lo scenario di stress si è tenuto conto delle esposizioni rinvenienti dal Piano Strategico nella versione Worst.

Si evidenzia che l'esposizione al rischio di credito tiene conto anche dell'eventuale impatto che il rischio fisico inerente i rischi climatici e ambientali potrebbe avere in relazione alle posizioni di alcuni Consulenti Finanziari operanti in determinate zone geografiche.

Rischio Strategico e di Business

Il rischio strategico è collegato all'impossibilità di raggiungere gli obiettivi indicati nel "Piano di Strategico di Gruppo" di volta in volta approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ovvero all'evoluzione dei rischi aziendali non coerente con la dotazione patrimoniale del Gruppo.

Il Gruppo ha ritenuto opportuno quantificare il rischio di una riduzione dei ricavi derivante da scenari di mercato estremi o da un contesto competitivo avverso, definendolo come rischio di business e calcolandone l'impatto sul capitale interno. Nello specifico, si è proceduto ad individuare quei fattori di rischio che possono comportare una forte riduzione dei ricavi rispetto alle attese e che non siano già incorporati nelle valutazioni prospettiche (i.e. Budget, Piano di sviluppo previsionale). L'ipotesi adottata è stata pertanto quella di valutare l'impatto sull'utile derivante da una variazione negativa delle masse gestite dovuta all'uscita di due gruppi di Consulenti Finanziari con un significativo patrimonio in gestione. Il requisito è stato quantificato nella misura dell'8% dell'impatto sull'utile così stimato. Valore che viene prudenzialmente aumentato al 15% per lo scenario di stress.

Rischio di condotta

Il rischio di condotta rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti ad un'offerta inappropriata di servizi d'investimento, inclusi casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente.

L'indicatore quantitativo di riferimento, individuato internamente come il più coerente con la natura del rischio in oggetto, è il rimborso stimato ponderato complessivo (RSPC), ossia l'ammontare totale delle perdite cui il Gruppo, in caso di soccombenza, potrebbe dover fronte per il contenzioso. Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale, al rimborso stimato ponderato complessivo viene applicato il coefficiente del 15%, mentre nello scenario di stress, si ipotizza un incremento annuale del petitem complessivo del 20%.

Rischio di reputazione (Operativo)

Il rischio reputazionale è il rischio di subire una flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo, sia da parte degli stakeholder, sia da parte degli organi regolatori e di controllo. Il rischio di reputazione, ricompreso tra le più rilevanti fattispecie del rischio operativo, è generalmente considerato come di difficile quantificazione.

Il Gruppo, nella quantificazione dell'esposizione a tale rischio, ha ritenuto inevitabile effettuare una riflessione circa la correlazione del medesimo con il rischio, appena esposto, di condotta.

Poiché il rischio di condotta è stato quantificato osservando gli effetti di una condotta inadeguata economicamente manifestati per iniziativa della clientela (ossia le cause pendenti), si è ritenuto opportuno stimare il rischio reputazionale a partire dagli impatti economici manifestatisi per iniziativa dell'Autorità di Vigilanza, pertanto il requisito patrimoniale è stato valutato nella misura del 15% dell'ammontare complessivo delle sanzioni irrogate al Gruppo negli ultimi 10 anni.

Rischio IT (Operativo)

L'esposizione al rischio IT da parte del Gruppo Consultinvest è identificabile principalmente nell'eventuale inadeguatezza dei sistemi informatici attualmente in uso e, pertanto, si è ritenuto opportuno effettuare una quantificazione di tale rischio considerando i costi medi annui sostenuti per l'utilizzo di servizi informatici negli ultimi 5 anni da parte delle società del Gruppo.

Nella definizione dello scenario di stress per le misure prospettiche è stato considerato, inoltre, il costo di sanificazione, ripristino e di nuova implementazione dei sistemi informatici in caso di attacco di pirateria informatica. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio IT è calcolato come l'8% di tale valore medio.

Rischio di liquidità - Processo ILAAP

Il processo annuale ILAAP richiede un giudizio di adeguatezza sulla posizione di liquidità e sulla stabilità delle fonti di finanziamento che ha l'obiettivo di mostrare quali siano i principali motivi di variazione della posizione di liquidità nell'ultimo anno e di fornire spiegazioni anche sull'evoluzione delle metriche principali usate per indirizzare i differenti aspetti del rischio di liquidità.

Il rischio di liquidità esprime il rischio che il Gruppo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alle loro scadenze e si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

L'equilibrio della liquidità del Gruppo è riassunto nell'applicazione della logica prevista dalla normativa IFR (art. 43), che prevede una disponibilità di attività liquide non inferiore alla dodicesima parte delle spese fisse generali dell'anno precedente.

La misurazione viene effettuata nella situazione attuale, in ottica prospettica e considerando scenari di stress basati su eventi di natura eccezionale ma plausibili.

Nel Documento quadro RAF sono inoltre previste delle soglie di rilevanza (alerting) e dei valori target riferiti ai due specifici indicatori individuati per il monitoraggio trimestrale del rischio di liquidità in ottica prospettica di breve e medio/lungo termine atto a misurare il disallineamento delle scadenze delle poste attive e passive iscritte a bilancio.

3. Governance (art. 48 IFR)

Si forniscono di seguito le informazioni sui dispositivi di governance interni del Gruppo di SIM “Consultinvest SIM. Sul punto si evidenzia

che non si ravvisano impedimenti giuridici o sostanziali, attuali o prevedibili, tali da ostacolare il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del Gruppo e che non è stata effettuata alcuna riduzione dei requisiti patrimoniali individuali applicati alla Capogruppo e alle controllate.

La direzione e coordinamento del Gruppo è affidata al **Consiglio di Amministrazione della Capogruppo** che ha il compito di:

- individuare gli obiettivi, le strategie, il profilo e i livelli di rischio definendo le politiche aziendali e quelle del sistema di gestione del rischio d'impresa (tenendo conto, tra l'altro, degli obiettivi di finanza sostenibile e, in particolare, dell'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) nei processi relativi alle decisioni aziendali);
- definire le scelte strategiche, vigilando sull'adeguatezza dei mezzi patrimoniali e finanziari;
- predisporre un Piano Previsionale;
- verificare che l'assetto delle Funzioni aziendali di Controllo di Gruppo sia definito in coerenza con il principio di proporzionalità e con gli indirizzi strategici delle società del Gruppo e che le Funzioni medesime siano fornite di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate;
- assicurare un flusso informativo costante verificando altresì la sana e prudente gestione;
- assicurare che la struttura retributiva e di incentivazione del Gruppo sia tale da non accrescere i rischi aziendali e sia coerente con le strategie di lungo periodo del Gruppo;
- definire ed approvare il RAF (Risk Appetite Framework) complessivo del Gruppo e monitorare periodicamente (su base trimestrale) il rispetto delle soglie e deliberare l'azione di eventuali azioni correttive.

I componenti degli organi societari selezionati sulla base delle conoscenze, competenze ed esperienze, opportunamente diversificate, sono tutti in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità, indipendenza (ove richiesta) e non sono titolari di cariche che si pongano in contrasto con i limiti al cumulo di incarichi e/o con il c.d. “divieto di interlocking”.

L'**Assemblea Ordinaria** di ciascuna società appartenente al Gruppo è competente per la nomina e la revoca degli Amministratori, nonché per promuovere l'azione di responsabilità nei confronti degli

stessi.

Allo scopo di assicurare un'efficace attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo, sono stati identificati adeguati flussi informativi sia verso gli organi sociali, sia inviati dalla Capogruppo verso le Società del Gruppo (e viceversa).

In particolare, le Funzioni di Controllo (Revisione Interna, Funzioni Compliance, AML, Risk Management) trasmettono agli organi sociali della Capogruppo e delle società del Gruppo, per quanto di competenza, le seguenti informazioni riconducibili all'attività svolta:

- evoluzione dei rischi aziendali;
- carenze riscontrate nell'attività di controllo e relative azioni di rimedio pianificate / intraprese;
- pianificazione delle attività di controllo e successiva verifica;
- rilevazione di eventuali/potenziati violazioni (per esempio: violazioni che possono comportare un alto rischio di sanzioni legali, perdite finanziarie di rilievo o significativi impatti sulla situazione finanziaria o patrimoniale, danni di reputazione, malfunzionamenti di procedure informatiche critiche, ecc.).

Si riepilogano di seguito i principali flussi informativi indirizzati al Consiglio di Amministrazione contenenti informazioni sui rischi:

Soggetto	Descrizione del flusso informativo	Frequenza
Funzione Compliance Funzione AML Funzione Risk Management Funzione di Revisione Interna DPO	Relazione Annuale esplicativa delle attività di verifica svolte e degli esiti delle stesse.	Annuale
Funzione Compliance Funzione AML Funzione Risk Management Funzione di Revisione Interna	Esiti delle verifiche condotte e/o chiarimenti in merito alle attività svolte.	Ad evento
Funzione Compliance Funzione AML Funzione Risk Management Funzione di Revisione Interna DPO	Pianificazione delle attività di verifica per l'anno successivo.	Annuale
Funzione Compliance Funzione AML DPO	Pareri, anche preventivi, richiesti su specifici argomenti.	Ad evento
Funzione Risk Management	Informativa al pubblico in materia di rischi e di adeguatezza patrimoniale, mappa dei rischi, Resoconto ICARAP, valutazioni inerenti ai rischi climatici e ambientali (cd. Analisi di materialità).	Annuale
Funzione di Revisione interna	Valutazione del Processo ICARAP (ICAAP/ILAP)	Annuale
Funzione Risk Management	Esiti delle misurazioni dei rischi e dei requisiti patrimoniali, del livello di propensione al rischio e della devianza massima dallo stesso consentita	Trimestrale
Funzione Risk Management	Esiti monitoraggio degli indicatori considerati nel RAF	Semestrale
Funzione Risk Management Funzione Compliance	Pareri legati all'implementazione di nuove iniziative progettuali o al lancio di nuovi prodotti.	Ad evento

Funzione Compliance	Relazione annuale sui reclami / Note in merito ai reclami ricevuti	Annuale / Ad evento
Responsabile del sistema interno di segnalazione delle violazioni	Relazione annuale sul sistema interno di segnalazione delle violazioni	Annuale

3.1 Politica di diversità adottata nella selezione dei membri dell'organo di gestione

Nel Gruppo di SIM Consultinvest l'organo con funzione di gestione è rappresentato dal/dai Consigliere/i muniti di delega nei limiti della delega conferitagli dal Consiglio di Amministrazione.

Si riporta di seguito l'estratto del documento "Regolamento Organi Sociali" della Capogruppo riferito alle regole di adeguata diversificazione della composizione e dei ruoli previsti per il Consiglio di Amministrazione:

"Diversità di genere"

Per le diversità di genere si applicano le norme di legge pro tempore vigenti.

In assenza di disposizioni di legge in materia, almeno 1/5 del numero totale degli Amministratori (con arrotondamento per difetto) deve appartenere al genere meno rappresentato.

Diversità di competenze ed esperienze manageriali e professionali

Con riferimento ai criteri di diversità professionali sono raccomandati i seguenti requisiti. Gli Amministratori dovrebbero garantire l'apporto complessivo in misura diversificata e bilanciata di comprovate competenze ed esperienze pluriennali, maturate mediante l'esercizio di attività: i) professionali, ii) di amministrazione, controllo o direzione presso imprese o enti pubblici; iii) di insegnamento universitario, inerenti le seguenti materie: settore finanziario ed in particolare segmenti wealth management e risparmio gestito; dinamiche del sistema economico-finanziario e del mercato di riferimento; metodologie di gestione e controllo dei rischi strategici, finanziari e operativi; regolamentazione del settore finanziario, delle Società Vigilato e Quotate italiane; governo societario; amministrazione contabile, rendicontazione finanziaria e fiscalità; gestione delle risorse umane e politiche retributive; organizzazione aziendale e tecnologie; sostenibilità economica, sostenibilità ambientale, sociale e di governance.

Il Presidente dovrebbe disporre di un'adeguata preparazione in materia di governo societario e possedere competenze in campo economico-finanziario e giuridico, nonché esperienza nel gestire nell'ambito del Consiglio di Amministrazione tematiche di rilevanza strategica e tematiche di business. Per svolgere efficacemente le proprie funzioni, il Presidente deve avere un ruolo non esecutivo e non svolgere, neppure di fatto, funzioni gestionali. I Componenti Esecutivi devono essere dotati di riconosciute doti di leadership e significative competenze manageriali quali il possesso di una specifica competenza in materia creditizia, finanziaria, mobiliare o assicurativa, maturata attraverso esperienze di lavoro in posizioni di adeguata responsabilità per un periodo non inferiore a un quinquennio.

Diversità di età e anzianità di carica

Al fine di favorire la creazione di un equilibrio tra esperienza, continuità e spirito di innovazione è raccomandata la presenza di Amministratori appartenenti a diverse fasce di età anagrafica e anzianità di carica. Il Consiglio è composto in prevalenza da componenti non esecutivi, i quali concorrono attivamente ad

esercitare la funzione di supervisione strategica, svolgendo i compiti ad essi attribuiti dal vigente Statuto sociale partecipando, tra l'altro, ai processi di nomina e revoca dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo. Tra i componenti non esecutivi deve essere presente un Amministratore Indipendente, ovvero due se il Consiglio di amministrazione sia composto da più di sette componenti, in possesso dei requisiti di indipendenza disciplinati dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate. L'amministratore indipendente vigila con autonomia di giudizio sulla gestione sociale contribuendo ad assicurare che sia svolta nell'interesse della società e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione; egli, oltre ai requisiti di competenza ed esperienza sopra indicati per la generalità dei componenti del Consiglio, possiede professionalità ed autorevolezza sufficienti a garantire un elevato livello di dialettica interna contribuendo in modo rilevante alla formazione della volontà del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio è competente in merito alla valutazione della sussistenza dei predetti requisiti e vi provvede annualmente..."

3.2 Numero di incarichi di amministratore affidati ai membri dell'organo di gestione

Nelle tabelle seguenti si riporta il numero di incarichi di amministratore affidati ai membri dell'organo di gestione delle singole società del Gruppo al 31 dicembre 2024³:

Consultinvest Partecipazioni S.p.A.

Nominativo	Ruolo	Incarichi
Edoardo Franco Guffanti	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Zenit SGR S.p.A. e Entagled Capital Società di Gestione del Risparmio S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale di Obsidian Capital SGR
Maurizio Vitolo	Vicepresidente Presidente del Consiglio di Amministrazione	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Consultinvest S.p.A.; Amministratore Delegato di Consultinvest Investimenti SIM S.p.A.; Amministratore Delegato di Consultinvest Asset Management SGR
Alessia Santecchia	Consigliere	Consigliere per Zenit SGR, Consultinvest Investimenti SIM S.p.A., Consultinvest Asset Management SGR,
Marco Baldassini	Consigliere	Consigliere per Zenit SGR, Consultinvest Investimenti SIM S.p.A.,
Alberto Pastorelli	Consigliere	Consigliere per Consultinvest Asset Management SGR, Consultinvest S.p.A.
Michele Calzolari	Consigliere	Consigliere per European andd Global Investments Ltd (EGI) – Dublino, Vorvel SIM SPA, Borgosesia Gestioni Sgr SPA
Stefano Giavari	Consigliere	Consigliere per Hedge Invest SGR SPA

³ Per Consultinvest Partecipazioni S.p.A. e Zenit S.G.R l'Organo di Gestione è il Consiglio di Amministrazione delle stesse.

Consultinvest S.p.A.

Nominativo	Ruolo	Incarichi
Maurizio Vitolo	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Consultinvest S.p.A.; Vicepresidente di Consultinvest Partecipazioni S.p.A.; Amministratore Delegato di Consultinvest Investimenti SIM S.p.A.; Amministratore Delegato di Consultinvest Asset Management SGR

Consultinvest Investimenti SIM S.p.A.

Nominativo	Ruolo	Incarichi
Maurizio Vitolo	Amministratore Delegato	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Consultinvest S.p.A.; Vicepresidente di Consultinvest Partecipazioni S.p.A.; Amministratore Delegato di Consultinvest Investimenti SIM S.p.A.; Amministratore Delegato di Consultinvest Asset Management SGR

Zenit SGR S.p.A.

Nominativo	Ruolo	Incarichi
Massimo Scolari	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Presidente del Collegio Sindacale di Volver SIM S.p.A., Vicepresidente di Conformis in Finance S.r.l., Amministratore Unico di ILI Editore S.r.l., Presidente del Consiglio di Amministrazione di Quantix SIM S.p.A.
Alessia Santecchia	Consigliere	Consigliere per Consultinvest Partecipazioni S.p.A., Consultinvest Investimenti SIM S.p.A., Consultinvest Asset Management SGR,
Domenico Loizzi	Consigliere	Nessun'altra carica
Marco Baldassini	Consigliere	Consigliere per Consultinvest Partecipazioni S.p.A., Consultinvest Investimenti SIM S.p.A.,
Ivo Manavola	Consigliere	Nessun'altra carica
Enrico Duranti	Consigliere	Nessun'altra carica

È istituito per la SIM del Gruppo, il Comitato Controllo e Rischi composto da tre Amministratori non esecutivi, di cui uno con funzioni di Presidente, che si riunisce almeno con cadenza trimestrale (o anche con maggiore frequenza al verificarsi di eventi che ne determinino l'opportunità).

4. Fondi Propri (articolo 49 IFR)

Nella seguente tabella si riportano i Fondi Propri del Gruppo⁴ al 31 dicembre 2025 come rilevati dalla Segnalazione di vigilanza dell'11 maggio 2026 inviata in seguito all'approvazione del bilancio per l'esercizio 2025:

⁴ Calcolati conformemente alle disposizioni della Parte due, Titolo I, Capo 2, del Regolamento (UE) n. 575/2013

FONDI PROPRI (€)	
	2025
Capitale sociale sottoscritto	18.000.000
Riserve	(315.740)
Utili/perdite di esercizi precedenti e in corso	7.625.693
Interessi di minoranza i non computabili	0
Avviamento	(3.609.455)
Altre attività immateriali	(7.138.431)
Riserve negative su attività disponibili per la vendita	36.533
Altri elementi da dedurre (altre anticipate)	(3.278.560)
Altre deduzioni	(4.096.669)
Capitale primario di classe1 (CET1)	7.223.371
Totale Capitale di classe 1 (Tier 1)	7.223.371
Totale Fondi Propri (Total Capital)	7.223.371

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale è definita dal rispetto delle condizioni disposte nell' art. 9, del Regolamento IFR:

- rapporto capitale primario di classe 1/Requisito dei fondi propri deve essere maggiore uguale al 56%;
- rapporto capitale aggiuntivo di classe 1/Requisito dei fondi propri deve essere maggiore uguale al 75%;
- rapporto capitale di classe 2/Requisito dei fondi propri deve essere maggiore uguale al 100%.

In considerazione dell'elevata qualità dei Fondi Propri, interamente costituiti da strumenti di CET 1, essi sono integralmente computabili a copertura del capitale interno e del capitale interno complessivo.

Le tabelle seguenti riportano la composizione dei Fondi Propri regolamentari al 31.12.2025 tenuto conto dei modelli presenti negli Allegati VI e VII del Regolamento di attuazione EBA n. 2284/2021⁵:

	Bilancio Approvato 31.12.2025	Fonte basata su numeri di riferimento/lettere dello stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile
FONDI PROPRI	7.223.371	
CAPITALE DI CLASSE 1	7.223.371	
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1	7.223.371	
Strumenti di capitale interamente versati	18.000.000	Voce 110 Stato Patrimoniale Passivo
Sovrapprezzo azioni	-	
Utili non distribuiti	142.952	Passivo voce 150. Riserve e voce 170 Utile esercizio per la parte non distribuita
Altre componenti di conto economico complessivo accumulate	-	
Altre riserve	-422.160	Voce 160 Stato Patrimoniale Passivo
Interessi di minoranza inclusi nel capitale primario di classe 1	7.625.693	Voce 180 Stato Patrimoniale Passivo

⁵ Che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione del regolamento IFR 2019/2033 per quanto riguarda le segnalazioni a fini di vigilanza e l'informativa delle imprese di investimento richiesta dall'articolo 49, paragrafo 1 dell'IFR.

Aggiustamenti del capitale primario di classe 1 dovuti a filtri prudenziali	-	Rettifiche di valore di vigilanza relative al Regolamento (UE) 2017/2395 che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri e per il trattamento delle grandi esposizioni di talune esposizioni del settore pubblico denominate nella valuta nazionale di uno Stato membro.
Altri fondi	-	
(-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1	-18.123.115	
(-) Avviamento	-3.609.455	Voce 90 Stato Patrimoniale Attivo
(-) Altre attività immateriali	-7.138.431	Voce 90 Stato Patrimoniale Attivo -Voce 60 lettera b) Stato Patrimoniale Passivo
(-) Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle associate passività fiscali	-3.345.278	Voce 100 b) Stato Patrimoniale Attivo al netto delle attività fiscali differite convertibili in credito d'imposta
(-) Altre deduzioni	-4.096.669	REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2024/1771 DELLA COMMISSIONE del 13 marzo 2024
CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1	-	
CAPITALE DI CLASSE 2	-	

Riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

	Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato/sottoposto a revisione contabile	Nell'ambito del consolidamento prudenziale
	31.12.2025	31.12.2025
10. Cassa e disponibilità liquide	2.590.466	2.590.466
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	511.138	511.138
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.303.949	1.303.949
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.622.008	6.622.008
70. Partecipazioni	4.411.317	4.411.317
80. Attività materiali	6.535.992	6.535.992
90. Attività immateriali	13.127.208	13.127.208
100. a) Attività fiscali correnti	625.650	625.650
100. b) Attività fiscali anticipate	3.345.278	3.345.278
120. Altre attività	19.911.296	19.911.296
Totale attività	58.984.302	58.984.302
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.081.009	22.081.009
60.a) Passività fiscali correnti	89.502	89.502
60.b) Passività fiscali differite	2.379.323	2.379.323
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
80. Altre passività	5.896.463	5.896.463
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.259.749	1.259.749
100. Fondi per rischi e oneri	1.931.771	1.931.771
Totale passività	33.637.816	33.637.816
110. Capitale	18.000.000	18.000.000
150. Riserve: altre	-254.147	-254.147
160. Riserve da valutazione	-422.160	-422.160
170. Utile (Perdita) d'esercizio	397.099	397.099
180. Patrimonio di pertinenza di terzi	7.625.693	7.625.693
Capitale proprio totale	25.346.485	25.346.485

4.1 Descrizione delle principali caratteristiche degli strumenti di capitale

Si riporta di seguito la descrizione delle principali caratteristiche degli strumenti propri emessi dalle Società del Gruppo, esposte secondo quanto richiesto dall'Allegato VI del Regolamento di attuazione EBA n. 2284/2021. Le tabelle riportano i numeri di riga del citato Allegato per le sole parti applicabili al Gruppo, tralasciando le altre righe per le quali nello stesso Allegato si richiede di inserire N/A" se l'informazione non si applica

Si precisa che l'unico strumento di capitale imputabile ai Fondi Propri è il capitale sociale delle società del Gruppo.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEGLI STRUMENTI PROPRI EMESSI DALL'IMPRESA		
1	Emittente	<i>Consultinvest Partecipazioni S.p.A.</i>
3	Legislazione applicabile allo strumento	Italiana
	TRATTAMENTO REGOLAMENTARE	
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale Primario di Classe 1
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale Primario di Classe 1
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento/di singolo ente e di (sub) Consolidamento	Singolo ente e consolidamento
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Azioni ordinarie e privilegiate
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	18.000.000 di cui 9.000.000 ordinarie e 9.000.000 privilegiate
9	Importo nominale dello strumento	9.000.000 ordinarie 9.000.000 privilegiate
9°	Prezzo di emissione	1
10	Classificazione contabile	Patrimonio netto
11	Data di emissione originaria	06/06/1991 4/12/2017 privilegiate
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	NO
	CEDOLE/DIVIDENDI	
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Variabili
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Le azioni privilegiate danno diritto, in caso di dividendi su azioni ordinarie, ad un importo preferenziale pari al 110%
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO
25	Se convertibile, in tutto o in parte	Le azioni privilegiate sono convertibili in azioni Ordinarie
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO

MODELLO SULLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI DI CAPITALE		
1	Emittente	<i>Consultinvest S.p.A.</i>
3	Legislazione applicabile allo strumento	Italiana
	TRATTAMENTO REGOLAMENTARE	
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale Primario di Classe 1
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale Primario di Classe 1
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento/di singolo ente e di (sub)consolidamento	Singolo ente e consolidamento
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Azioni ordinarie

8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	40.004.628
9	Importo nominale dello strumento	40.004.628
9°	Prezzo di emissione	1
10	Classificazione contabile	Patrimonio netto
11	Data di emissione originaria	06/06/1991
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	NO
	CEDOLE/DIVIDENDI	
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Variabili
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO

MODELLO SULLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI DI CAPITALE		
1	Emittente	Consultinvest Investimenti SIM S.p.A.
3	Legislazione applicabile allo strumento	Italiana
	TRATTAMENTO REGOLAMENTARE	
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale Primario di Classe 1
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale Primario di Classe 1
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento/di singolo ente e di (sub) consolidamento	Singolo ente e consolidamento
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Azioni ordinarie
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	22.000.000
9	Importo nominale dello strumento	24.666.000
9a	Prezzo di emissione	Primo di valore nominale
10	Classificazione contabile	Patrimonio netto
11	Data di emissione originaria	05/09/1991
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	NO
	CEDOLE/DIVIDENDI	
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Variabili
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO

MODELLO SULLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI DI CAPITALE		
1	Emittente	Zenit SGR SPA
3	Legislazione applicabile allo strumento	Italiana
	TRATTAMENTO REGOLAMENTARE	
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale Primario di Classe 1
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale Primario di Classe 1
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento/di singolo ente e di (sub)consolidamento	Singolo ente e consolidamento
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Azioni ordinarie
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	2.291.000

9	Importo nominale dello strumento	2.291.000
9a	Prezzo di emissione	1
10	Classificazione contabile	Patrimonio netto
11	Data di emissione originaria	28/11/1991
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	NO
	CEDOLE/DIVIDENDI	
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Variabili
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO

5. Requisiti di fondi propri (art. 50 IFR)

In conformità con i requisiti in tema di fondi propri consolidati di cui all'art. 11 del Regolamento IFR⁶, si evidenziano nella tabella seguente i coefficienti patrimoniali del Gruppo Consultinvest al 31.12.2025, in cui rileva il requisito patrimoniale relativo alle spese fisse generali:

Total Capital Ratio (€/000)	
	2025
Requisito patrimoniale minimo permanente	1.000
Requisito patrimoniale relativo alle spese fisse generali	3.734
Requisito patrimoniale relativo ai fattori K totali	656
Requisito patrimoniale effettivo	3.734
Capitale primario di classe 1	7.223
CET1 Capital Ratio	193,45%
Capitale di classe 1	7.223
Tier1 Capital Ratio	193,45%
Totale fondi propri	7.223
Total Capital Ratio (TCR)	193,45%

6. Politiche di remunerazione (art. 51 IFR)

6.1 Caratteristiche di maggior rilievo del sistema di remunerazione del personale

La Policy in materia di remunerazione ed incentivazione riferita all'anno 2025 (di seguito anche solo "Policy") è stata, approvata dall'Assemblea dei Soci di Consultinvest Partecipazioni S.p.A. del 13 maggio 2025.

Il sistema di remunerazione è in linea con i valori, le strategie e gli obiettivi di lungo periodo, collegato con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tenere conto dei rischi, coerente con i livelli di capitale e di liquidità necessaria a fronteggiare l'attività e tale da evitare incentivi distorti, che possano

⁶ Il requisito dei fondi propri va definito come il più elevato tra i seguenti elementi: a) requisito relativo alle spese fisse generali; b) requisito patrimoniale minimo permanente; c) requisito relativo ai fattori K (che per il Gruppo riflettono il solo rischio per il cliente, c.d. RtC).

indurre a violazioni normative o a una eccessiva assunzione di rischi per il Gruppo.

Si evidenzia inoltre che le politiche di remunerazione sono neutrali rispetto al genere del personale e contribuiscono a perseguire la completa parità tra il personale nonché sono mirate a garantire la sostenibilità della remunerazione rispetto ai fattori ESG.

Come dettagliato nella seguente tabella, la remunerazione può essere suddivisa tra una parte fissa e una parte variabile, che rimangono rigorosamente distinte:

Quota Fissa	Per il personale dipendente è pari alla remunerazione annua lorda (RAL) di ciascuna risorsa, stabilita sulla base dei CCNL; Per i Consulenti Finanziari (per i quali si parla di “componente ricorrente”) è costituita dalle provvigioni corrisposte. Ricomprende il rimborso spese ed eventuali benefit.
Quota Variabile	È discrezionale ed è riconosciuta solo al ricorrere dei presupposti specificamente disciplinati nella Policy. Può consistere in: (i) provvigioni riconosciute ai Consulenti Finanziari quale “componente non ricorrente” della remunerazione; (ii) bonus riconosciuti al personale dipendente per incentivazione; (iii) bonus riconosciuti per segnalazioni di affari e (iv) Entry bonus. Può essere erogata anche mediante azioni emesse dalle Società del Gruppo.

6.2 Personale più rilevante

Per ogni società, il Gruppo ha individuato tra il “*Personale più rilevante*” i seguenti soggetti:

Appartenenti all’organo con funzione di supervisione strategica (“Consiglio di Amministrazione”)
Consiglieri Delegati e/o Direttore Generale (ove presenti)
Responsabili di fronte all’organo di gestione per le attività delle funzioni indipendenti di Risk Management, di Compliance, di AML e di audit interno, solo se dipendenti
Responsabili unità operativa/aziendale rilevante, i quali, in virtù di poteri decisionali nei confronti dei terzi o della particolarità delle mansioni svolte, possono avere impatto sostanziale sul profilo di rischio della Società; questi soggetti sono di volta in volta identificati dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna delle Società del Gruppo.

I Consigli di Amministrazione delle Società partecipate individuano il personale più rilevante secondo i criteri disciplinati nella policy di Gruppo comunicando le informazioni al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e nello specifico si rileva che:

- per la SGR del Gruppo, il processo di identificazione del “personale più rilevante”, come da Regolamento di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis), del TUF, consente di graduare l’applicazione dell’intera disciplina in funzione dell’effettiva capacità delle singole figure aziendali di incidere sul profilo di rischio del gestore, pertanto il personale più rilevante, secondo la struttura organizzativa di cui è dotata la società, è individuato nei componenti del Consiglio di

Amministrazione (nei suoi membri esecutivi e non esecutivi) in quanto preposti ad organo che opera con funzioni di supervisione strategica e di gestione del gestore.

- per la SIM del Gruppo (che per identificare il personale più rilevante applica il Regolamento delegato (UE) n. 2154/2021) alcuni Consulenti Finanziari sono stati qualificati come “Risk Takers”.

6.3 Elementi principali della struttura remunerativa per ruolo aziendale

6.3.1 Retribuzioni, compensi fissi e variabili del personale e dei Consulenti Finanziari identificati come Risk Takers

Di seguito si riportano gli elementi principali della struttura remunerativa per ruolo aziendale del personale identificato come “Rilevante”:

Componenti del Consiglio di Amministrazione	L'Assemblea definisce il compenso spettante ai componenti degli Organi dalla stessa nominati attribuendo ai componenti del Consiglio di Amministrazione una o più di queste tipologie di compensi: - quota fissa: stabilita come ammontare annuo corrisposto all'interessato e basata sulla frequenza di riunioni del Consiglio di Amministrazione; - quota variabile: determinata sulla base dei criteri dettagliati nella Policy; - rimborso spese e benefit. Non sono previsti componenti variabili, compensi basati su strumenti finanziari o la corresponsione di una “buonuscita” in caso di conclusione del rapporto di collaborazione.
Consiglieri delegati e Direttore Generale	I compensi attribuiti devono rispettare i seguenti criteri: - quota fissa: stabilita come ammontare annuo corrisposto anche in relazione all'incarico ricevuto e basata sulla frequenza di riunioni del Consiglio di Amministrazione. La stessa ricomprende il rimborso spese e gli eventuali benefit. Non è prevista, invece, la corresponsione di una “buonuscita” in caso di conclusione del rapporto di collaborazione; - quota variabile: determinata sulla base dei criteri dettagliati nella Policy; non potrà, complessivamente, superare il 100,0% della quota fissa.
Remunerazione per i responsabili ed i dipendenti delle Funzioni di Controllo	Il Consiglio di Amministrazione può riconoscere ai Responsabili di una funzione di controllo una quota variabile, nei limiti di 1/3 della quota fissa, determinata sulla base degli indicatori di performance di tipo quantitativo e qualitativo di volta in volta dettagliati nella Policy.
Responsabili di altre unità operative/aziendali rilevanti	Il Consiglio di Amministrazione può riconoscere ai Responsabili di altre unità operative/aziendali rilevanti, che possono avere impatto sostanziale sul profilo di rischio della Società, una quota variabile determinata sulla base degli indicatori di performance di tipo quantitativo e qualitativi di volta in volta dettagliati nella Policy.
Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori	L'importo della componente non ricorrente è determinato considerando gli indicatori di

sede Risk Takers	performance di tipo quantitativo (per esempio andamento della redditività e della marginalità della Rete; numero di incontri effettuati con la clientela esistente e prospettica...) o di tipo qualitativo (per esempio rispetto della normativa applicabile e delle procedure interne; azione nel migliore interesse del cliente...) dettagliati nella Policy.
-------------------------	---

6.3.2 Retribuzioni, compensi fissi e variabili del personale e dei Consulenti Finanziari diversi dal personale più rilevante

La seguente tabella riporta gli elementi principali della struttura remunerativa per ruolo aziendale del personale *non* indentificato come Risk Takers:

Personale dipendente	La retribuzione si compone di una componente fissa ed eventualmente, di una variabile: - componente fissa determinata in base a: C.C.N.L. di settore; ruolo e responsabilità ricoperte in azienda; anzianità di servizio; precedenti esperienze professionali; benchmark di settore. - componente variabile: ha carattere discrezionale ed è subordinata al superamento dell'Entry gate e di parametri qualitativi e quantitativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.
Personale addetto al coordinamento dei Consulenti Finanziari	L'importo della componente non ricorrente da riconoscere discrezionalmente al personale dedicato alla gestione e al coordinamento della rete è determinato sulla base degli indicatori di performance di tipo quantitativo e qualitativo dettagliati nella Policy.
Consulenti Finanziari non Risk Takers	La remunerazione è costituita da componenti ricorrenti e componenti non ricorrenti; in considerazione della tipicità di tale categoria professionale la remunerazione è correlata ai risultati conseguiti dal singolo soggetto. La <i>componente ricorrente</i> è costituita da: - provvigioni dirette: maturate dal singolo individuo sulla base dei contratti promossi - provvigioni indirette: maturate dai responsabili della rete distributiva sulla base dei contratti promossi dai Consulenti Finanziari coordinati e calcolate in funzione delle provvigioni direttamente percepite dal soggetto coordinato; La <i>componente non ricorrente</i> , qualora prevista, è costituita da erogazioni legate al raggiungimento di determinati parametri

6.4 Informazioni quantitative sulla remunerazione

Le tabelle seguenti illustrano per ogni Società del Gruppo le informazioni aggregate sulle remunerazioni riferibili al personale più rilevante, così come definito nella *Policy*, per l'esercizio 2025.

➤ CONSULTINVEST PARTECIPAZIONI S.p.A.

CONSULTINVEST PARTECIPAZIONI S.p.A.				
	Numero di beneficiari	Componente fissa	Componente variabile	Altro
Consiglio di Amministrazione	7	€ 170.000	0	€ 17.500 (a)

(a) l'importo comprende quanto riconosciuto al Consigliere rerente delle funzioni di controllo il cui incarico è cessato il 29/07/2025

Nel corso dell'esercizio 2025 non è stato versato alcun importo riferito a trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti, non sono stati liquidati importi per anticipazioni di TFR mentre è

stato liquidato l'importo di € 2.442 per n. 1 cessazione di rapporto di lavoro.

➤ **CONSULTINVEST S.p.A.**

CONSULTINVEST S.p.A.				
	Numero di beneficiari	Componente fissa	Componente variabile	Altro
Consiglio di Amministrazione	9	€ 214.000	0	0

Consultinvest S.p.A. non ha personale dipendente.

➤ **CONSULTINVEST INVESTIMENTI SIM S.p.A.**

CONSULTINVEST INVESTIMENTI SIM S.p.A.				
	Numero di beneficiari	Componente fissa	Componente variabile	Altro
Consiglio di Amministrazione	9	€ 525.000	0	0
Personale rilevante delle Funzioni di Controllo	3	€ 294.000	0	0
Coordinamento di Direzione	2	€ 288.000	0	0
Responsabili di Funzioni operative rilevanti	7	€ 824.000	€ 122.000	€ 0

Nel corso dell'esercizio 2025 è stato liquidato il trattamento di fine rapporto (TFR) a n. 8 beneficiari per un ammontare complessivo di circa € 272.000 riferiti esclusivamente a cessazioni del rapporto di lavoro. L'importo del TFR più elevato riconosciuto ad una sola persona ammonta a circa € 91.000. Si rileva inoltre, che nel corso del 2025 non è stato versato alcun importo riferito a trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti.

La seguente tabella illustra, invece, il valore aggregato della componente ricorrente e di quella non ricorrente delle remunerazioni dell'anno 2024 riconducibili ai Consulenti Finanziari identificati come *Risk Takers*:

	Componente ricorrente	Componente non ricorrente
Nr. consulenti finanziari beneficiari (#)	31	22
Remunerazione	€ 3.680.000	€ 717.000

➤ **ZENIT SGR S.p.A.**

ZENIT SGR S.p.A.				
	Numero di beneficiari	Componente fissa	Componente variabile	Altro
Consiglio di Amministrazione	10	€ 175.000	0	0
Personale rilevante delle Funzioni di Controllo	3	€ 156.000	0	0
Responsabili di Funzioni operative rilevanti	3	€ 220.000	0	0

Nel corso del 2025 è stato liquidato TFR per un ammontare complessivo di € 11.156 a n. 1 beneficiario per cessazione del rapporto di lavoro.

Nell'esercizio di riferimento, non è stato versato alcun importo riferito a trattamenti di fine rapporto

riconosciuti in periodi precedenti.

7. Rischi ambientali, sociali e di governance (art. 53 IFR)

Nel riconoscere l'importanza e il valore delle tematiche di sostenibilità, il Gruppo Consultinvest SIM, ha assunto una posizione di assoluto favore verso l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance, c.d. "fattori ESG", impegnandosi a monitorare nel continuo le evoluzioni del contesto normativo di riferimento, al fine di adeguare le proprie strutture per far fronte alle ulteriori esigenze operative e di controllo da ciò derivanti.

Il Gruppo si è dotato di un'apposita Politica di sostenibilità che delinea i principi identificati e condivisi dallo stesso per individuare, valutare e gestire i rischi connessi ai "fattori ESG", in coerenza con il proprio obiettivo di favorire uno sviluppo sostenibile dell'attività d'impresa e generare valore che duri nel tempo

In particolare, proporzionalmente alla natura dei servizi prestati dalle partecipate Consultinvest Investimenti SIM e Zenit SGR e al loro posizionamento sul mercato, le stesse ritengono che la sostenibilità degli investimenti costituisca un aspetto di rilevante impatto nella strategia di offerta dei propri servizi, in ottica di ampliamento della gamma prodotti, tenuto conto delle esigenze e delle scelte dei clienti.

Al fine di assicurare il corretto svolgimento del processo d'investimento, inoltre la SIM e la SGR del Gruppo hanno definito un sistema di governance, monitoraggio e controllo dedicato alla gestione degli investimenti sostenibili che contempla l'intervento del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Investimenti, delle funzioni operative e di controllo interno.

Al riguardo si precisa che la SIM e la SGR del Gruppo, in linea con le aspettative sui rischi climatici e ambientali pubblicate dalla Banca d'Italia, hanno condotto una analisi sulla materialità relativa a tali rischi, adottando un proprio piano di azione, che necessariamente tiene conto anche dell'evoluzione normativa e dello stadio embrionale di sviluppo ed effettiva disponibilità di dati e documenti di dettaglio (secondo un principio di gradualità).

Come evidenziabile nei precedenti paragrafi i rischi climatici ed ambientali, non sono considerati come una categoria a sé stante nel processo di controllo dei rischi della Società ma, coerentemente con le suddette aspettative di vigilanza, sono gestiti in maniera integrata con le altre tipologie di rischio nell'ambito delle strategie del Gruppo e dei suoi sistemi di governo, controllo e gestione dei rischi

In considerazione di quanto sopra descritto, l'obiettivo del Gruppo Consultinvest permane focalizzato nella riduzione nel tempo del rischio di sostenibilità complessivo, relativamente ai servizi d'investimento prestati ai clienti e, pertanto, orientato a favorire quanto possibile l'utilizzo di strumenti finanziari caratterizzati da un basso rischio di sostenibilità.